

FAMIGLIA CRISTIANA

Anno LXXVII _ N. 3_21 gennaio 2007 1,95 EURO (in Italia)

SETTIMANALE
DI INFORMAZIONE
ATTUALITÀ E CULTURA
www.famigliacristiana.it



ATTUALITÀ **SPORT**

di Simonetta Pagnotti

ALICE BERNARDI RITORNA A PATTINARE PER UN TROFEO IN RICORDO DEL FRATELLO

YURI VOLA ANCORA PER SALVARE I POVERI

IL 21 GENNAIO, A UN ANNO DALLA TRAGICA SCOMPARSA DELL'ATLETA, UN "CONCERTO SU OTTO RUOTE" AL PALASAVENA DI SAN LAZZARO DI SAVENA. IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO AL "PROGETTO BOLIVIA".

Aveva appena vinto la medaglia d'oro agli europei, quando un'autocisterna ha stroncato una vita da campionessa tutta in ascesa. Aveva solo 22 anni. **Yuri Bernardi**, bolognese e leader delle "Aquila verdi" di San Lazzaro, è morto un anno fa, mentre consegnava delle pizze, in motorino, un lavoretto che gli consentiva di guadagnare qualche soldo e «non pesare troppo sulla famiglia».

Frequentava il terzo anno di Scienze motorie e pattinava come un angelo, era una vera promessa nel pattinaggio su ruote, specialità danza. In coppia con la sorella Alice, di un anno più giovane, aveva vinto l'oro agli Europei di settembre. Avevano volato sui pattini, un concentrato di gioia e di energia su musica di Rossini e di Bizet. Per entrambi, i mondiali erano nell'aria.

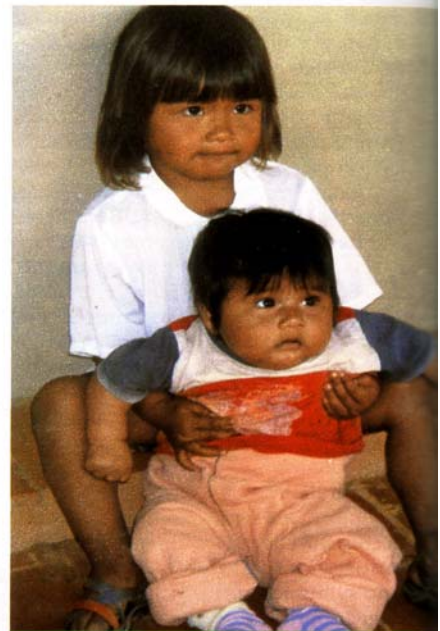
A un anno dalla morte di Yuri, domenica 21 gennaio, il mondo del pattinaggio vuole ricordare questo grande campione con un trofeo a lui dedicato: "Concerto su otto ruote", uno spettacolo di pattinaggio artistico e danza, tutto con accompagnamento di brani di musica classica, al Palasavena di San Lazzaro di Savena, in provincia di Bologna. Ci saranno esibizioni di grandi campioni, in omaggio a Yuri, e una gara per il trofeo, realizzato dallo scultore Piero Maz-

zi, tra dieci coppie, giovani promesse del pattinaggio a rotelle. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto al "Progetto Bolivia" delle Missionarie della dottrina cristiana, da anni impegnate a trasformare in mattoni le capanne del villaggio di Hardeman. Proprio in questo piccolo centro, la famiglia Bernardi ha adottato a distanza due fratellini, Yuri e Alice Suarez.

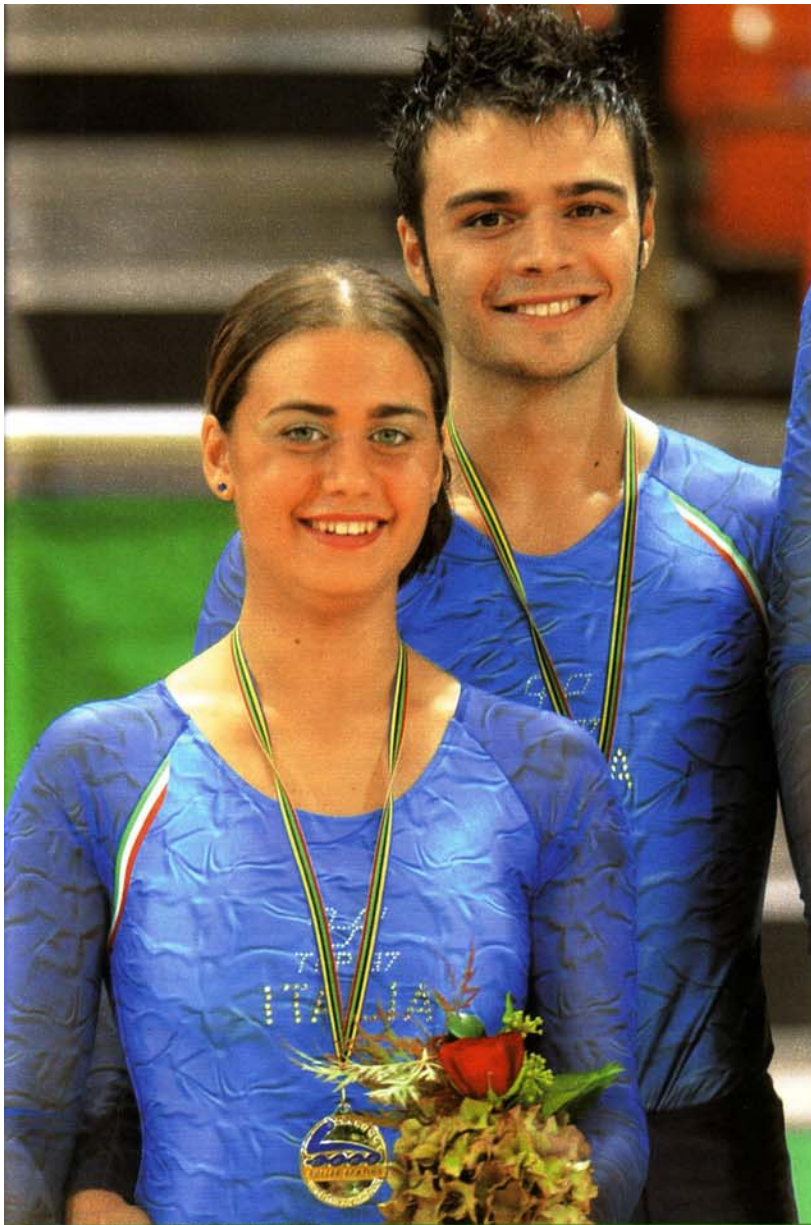
«Spero di potere presto andare in Bolivia ad abbracciarli», spiega **Miriam**, la mamma di Yuri. Anche lei è campionessa di pattinaggio, come il marito Danilo e la cognata Cinzia, che era l'allenatrice dei due fratelli. Yuri e Alice avevano imparato a pattinare a quattro anni, giocando sulle ruote, mentre i genitori allenavano la squadra delle "Aquila verdi", la società di San Lazzaro che li aveva visti crescere.

Insieme verso il successo

«Avevano cominciato individualmente, affrontando le prime gare "in singolo". Di danzare in coppia Yuri non voleva saperne, e nessuno voleva forzarlo. Poi, sei anni fa, lui stesso ha cambiato idea ed è scattata questa cosa che era tutta loro. Alice era entusiasta. Ha sempre adorato il fratello. Poi sono arrivati i primi successi, fino all'agognata medaglia d'oro».



In alto: Alice e Yuri Suarez, adottati dalla famiglia Bernardi. Sopra: Miriam e Alice davanti alle coppe vinte con Yuri.



Sopra: Alice e Yuri vincitori dell'oro agli Europei. Sotto e a sinistra: alcuni momenti delle loro esibizioni; i due fratelli erano campioni nella specialità danza in coppia.

Dopo la morte di Yuri, Alice non ha più voluto mettere i pattini. Un vero peccato, perché pure lei ha stoffa da vendere. «Trovare un partner come Yuri non è facile, anche perché, se fosse in un'altra città, diventerebbe difficile allenarsi insieme. E comunque Yuri era suo fratello», continua Miriam.

Per la prima volta, a distanza di un anno, Alice tornerà a volare sulle ruote al Palasavena, interpretando, insieme alle "Aquila verdi", il *Don Chisciotte*, che la vedeva protagonista nel ruolo di Kitri, in coppia con Yuri. Questa volta ballerà con un campione mondiale come Patrick Venerucci, e per lei sarà molto dura, ma non vuole rinunciare a questa occasione per ricordare il fratello.

«Abbiamo voluto ricordare Yuri e nello stesso tempo celebrare i valori dello sport», spiega Miriam, «per questo vorremmo che il trofeo divenisse un appuntamento annuale».

Ha donato la luce a due giovani

Quando Yuri è morto, dopo una settimana di coma, la famiglia Bernardi ha permesso l'espianto di tutti gli organi. «Yuri avrebbe certamente voluto così», afferma la mamma, «era un ragazzo molto generoso e altruista, sempre pronto a mettersi in gioco e ad aiutare chi si trovava in difficoltà. Anche in questo era un vero sportivo e noi abbiamo pensato che era una cosa giusta, nonostante la nostra disperazione».

Grazie a questa decisione, oggi molte persone devono la loro vita a questo giovane campione, e due ragazzi, che erano ciechi, hanno riacquisito la vista. Il trofeo dedicato a Yuri, oltre a valorizzare uno sport come il pattinaggio su ruote, ingiustamente meno considerato rispetto a quello su ghiaccio, è un'ottima occasione per rilanciare, una volta di più, i valori di fondo di chi ama lo sport. E Yuri è certamente un ottimo testimonial. ■